

Il Curricolo d'Istituto in 3D

La progettazione per la progettazione

Organizzazione Scolastica - di Pellegrino Marco



Il titolo dell'articolo non fa diretto riferimento al concetto di tridimensionalità, ma alle caratteristiche che ogni Curricolo d'Istituto dovrebbe possedere: **du**ttilità, **di**namicità e **de**clinabilità. Potremmo anche pensare, volendo giocare con le parole, che il documento in esame sia in effetti a tre dimensioni, perché costituisce il pilastro su cui poggiano le progettazioni di classe e non solo. Ed ecco spiegato anche il sottotitolo.

Durante la pausa estiva, in qualità di coordinatore della commissione "Curricolo e Valutazione" dell'Istituto in cui insegno (IC "Maria Montessori" di Roma), ho assemblato il lavoro realizzato dai singoli sottogruppi, costituiti da docenti rappresentanti dei diversi gradi di istruzione. Il documento è stato aggiornato alla luce dei cambiamenti che hanno riguardato il mondo della Scuola negli ultimi anni, soprattutto dall'uscita delle Indicazioni Nazionali del 2012.

Non è stato un intervento di mero assemblaggio, ma di ristrutturazione, proprio nel rispetto dei principi espressi all'inizio: un Curricolo deve essere **du**ttile, adattabile ai diversi contesti scolastici, che sono contraddistinti da aspetti peculiari (pur se inseriti in un macro contesto di riferimento, come quello nazionale) che riflettono il territorio, l'utenza e le relazioni che legano le varie componenti educative; la **di**namicità consiste nella possibilità, per i docenti, di leggere e consultare il documento in modo critico, attivo e di riflettere sui concetti di trasversalità e verticalità, baluardi della didattica odierna; per **de**clinabilità si intende, invece, il riordinamento e la gradazione delle varie voci e dei relativi descrittori, per "scendere" nelle situazioni più concrete, operative e quindi sempre più osservabili e valutabili.

Affinché possa risultare utile e applicabile, è strutturato in modo da guidare i docenti e indicare eventuali percorsi di apprendimento trasversali e verticali, a partire da quanto stabilito nelle Indicazioni Nazionali. I tre gradi di istruzione sono disposti nell'ordine Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, ma all'interno di macro-contenitori, ognuno caratterizzato da un proprio colore, che raggruppano

campi di esperienza e discipline affini dal punto di vista contenutistico.

Per ogni anno di frequenza (dai 3 ai 5 anni per l'Infanzia, dalla prima alla quinta per la scuola primaria, dalla prima alla terza per la Scuola Secondaria di primo grado) sono stati indicati i traguardi, gli obiettivi e le competenze chiave; in alcuni casi sono stati accorpati due anni (ad inizio o a fine ciclo), oppure sono stati suddivisi solo gli obiettivi, mentre le competenze e i traguardi risultano i medesimi per l'intero ciclo.

Sono stati utilizzati dei marcatori grafici (sottolineature e grassetto) per rendere più immediata ed efficace la ricerca di trasversalità e verticalità; in alcuni casi il traguardo risulta sia sottolineato che in grassetto, in quanto riconosciuto trasversale e verticale al contempo. Con questo espediente, si auspica una lettura a più livelli ed un inserimento del traguardo in unità di apprendimento e percorsi significativi in cui partecipano più discipline; mettere in risalto la verticalità, inoltre, dovrebbe consentire ai docenti dei diversi gradi di istruzione di riconoscere i traguardi che si raggiungono non solo durante il periodo di loro pertinenza, ma nell'arco dell'intero ciclo: questo concetto è alla base del documento di cui si parla.

Ogni gruppo di obiettivi è introdotto dalla voce "**nucleo fondante**"; per ogni disciplina vi sono più nuclei fondanti, così come previsto dalle Indicazioni Nazionali. Anche in essi è possibile riconoscere elementi di trasversalità e verticalità.

Alla fine di ogni descrizione dell'obiettivo di apprendimento è possibile leggere tra parentesi uno o più numeri, che corrispondono al traguardo o ai traguardi per lo sviluppo delle competenze a cui si ricollegano: anche questa scelta dovrebbe favorire l'accostamento di traguardi e obiettivi, in vista delle progettazioni di classe e di quelle individualizzate e personalizzate.

Nella parte finale, ai traguardi riconosciuti verticali sono stati assegnati i livelli, quelli a cui si fa riferimento nella certificazione delle competenze (iniziale, base, intermedio, avanzato). Questa sezione funge da rubrica di valutazione e dovrebbe favorire il dialogo tra docenti nei passaggi di grado degli alunni e delle alunne, utilizzando un linguaggio comune e raccogliendo una serie di valutazioni relative a comportamenti osservati e osservabili nell'intero primo ciclo di studi.

Alcuni traguardi sono stati "spacchettati" generando altri traguardi, divenendo così più "evidenti"; il traguardo, che nei contenuti è apparso più attinente ad una fase di passaggio, è stato adattato, per cui è possibile leggere e consultare la tabella più utile (dall'Infanzia alla primaria o dalla primaria alla secondaria di primo grado).

Il Curricolo d'Istituto costituisce l'ossatura e il riferimento primario per le progettazioni di classe, le quali poi dovranno risultare rappresentative di una determinata realtà, dunque a loro volta flessibili e peculiari. Il Curricolo stesso è modificabile e implementabile, in base alle esigenze, alle identità e alle fisionomie, ma comunque rappresenta il "tronco" da cui si dipartono le varie ramificazioni educative.